

Silvio Wolf, I Nomi del tempo

Autore:

Silvio Wolf è nato nel 1952 a Milano, dove vive e lavora. Ha studiato Filosofia e Psicologia in Italia e Fotografia ed Arti visive a Londra.

È artista, docente di Fotografia all'Istituto Europeo di Design di Milano e Visiting Professor alla School of Visual Arts di New York.

Realizza opere fotografiche, installazioni e interventi ambientali utilizzando il video, la luce, la proiezione e il suono.

Ha esposto in gallerie, musei e spazi pubblici in Belgio, Canada, Corea, Germania, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Spagna, Svizzera e Stati Uniti.

Per approfondimenti si veda il

Web-site: http://www.silviowolf.com

Titolo:

I Nomi del tempo

Anno:

2009

Descrizione del progetto:

Installazione in due parti, 2009

Venezia, Bacino dell'Arsenale, Gaggiandre, e Tese delle Vergini, Padiglione Italia.

Dimensioni ambiente.

Luce, Acqua, Fotografia, Suono.

A) Esterno:

Un'immagine fotografica semi-sommersa di 60x20 m. occupa lo specchio d'acqua di uno dei due antichi bacini coperti dell'Arsenale.

L'immagine rappresenta contemporaneamente due cerchi d'acqua e il simbolo dell'Infinito, come se un sasso gettato nell'acqua avesse creato la scissione della prima cellula dando inizio a un processo moltiplicativo.

L'atto fotografico congela l'azione, rende eterno l'istante e il divenire del tempo: presente e passato, staticità e cambiamento, finito e infinito sono simultaneamente presenti; il luogo è reale e insieme virtuale.

B) Interno

12 light- box inseriti nelle nicchie della parete sinistra del Teatro delle Vergini la trasformano in una grande facciata auto-illuminante. Luce e architettura si saldano in un'unica struttura irradiante che trasmette la luce all'interno dell'edificio.

Sul pavimento antistante, una vasca d'acqua di circa 16x16 m. specchia l'architettura luminosa, generando l'immagine virtuale dello spazio.

L'immobile superficie dell'acqua è perturbata dal moto ondulatorio di onde concentriche che si propagano ritmicamente dal centro della vasca. La vibrazione di questa superficie liquida corrisponde ai suoni immateriali diffusi nel grande vuoto della sala: onde sonore e onde visive interagiscono, creando il movimento vibrante dello specchio d'acqua.

Questo progetto è particolarmente rappresentativo del modo di procedere di Wolf, che spesso predilige relazionarsi ad ambienti storici altamente connotati dal punto di vista stilistico e simbolico (si veda per esempio il video *Scala zero* del 2001, ambientato al Teatro della Scala di Milano), immettendovi elementi evocativi e turbativi, consistenti per lo più in proiezioni luminose e interventi sonori. Le sue installazioni multimediali, che si concentrano sul concetto di limite, di soglia e di altrove, sono interessate a indicare la centralità dell'assenza.

Descrizione della documentazione del progetto:

3 immagini digitali in formato jpg.

- 01 Esterno.tif
- 02 Esterno.tif
- 03 Interno.tif

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

53a Biennale di Venezia, Padiglione Italia

Motivo di mancata realizzazione:

- A) Esterno: Quando il progetto era già concepito, i curatori del Padiglione Italia Beatrice Buscaroli e Luca Beatrice, hanno informato l'artista che i bacini delle Gaggiandre adiacenti al Padiglione Italia "erano già stati promessi" da Daniel Birnbaum, curatore generale della Biennale, a un altro artista.
- B) Interno: i costi di realizzazione, interamente a carico dell'artista, si sono rivelati insostenibili.

Bibliografia specifica

Padiglione Italia. Collaudi: omaggio a F.T. Marinetti, a cura di Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo,2009.

Fare mondi. 53. esposizione internazionale d'arte, a cura di Daniel Birnbaum, Jochen Volz, Marsilio, Venezia, 2009.

scheda a cura di:

Elisabetta Longari

Artist:

Silvio Wolf was born in 1952 in Milano, where lives and works. He studied Philosophy and Psychology in Italy. He received a Higher Diploma in Advanced Photography at the London College of Printing. He realizes photo-works, multimedia projects and sound installations. His works appear in galleries, museums, and public spaces in Belgium, Canada, England, France, Germany, Italy, Korea, Luxembourg, Spain, Switzerland and the United States. He teaches Photography at the European Institute of Design in Milan, and at the School of Visual Arts in New York. Web-site: http://www.silviowolf.com

Title:

I Nomi del tempo

Year:

2009

Project review:

Installation in 2 parts, 2009

Venice, Basin od the Arsenale, Gaggiandre, and Tese delle Vergini, Italian Pavilion.

Environmental dimensions.

Light, water, photography, sound.

A) Outside:

A semi-submerged photographic image of 60x20m. occupies the stretch of water of one of two ancient covered basins of the Arsenale.

The image represents simultaneously two circles of water and the symbol of Infinity. A stone thrown in water has created the splitting of the first cell, giving rise to a multiplicative process.

The photographic act freezes the action and renders eternal the instant and the becoming of time, Past and present, stasis and change, finite and infinite are simultaneously present: the place is real and virtual at the same time.

B) Inside:

12 light-boxes placed in the niches of the left wall of the Theater of the Virgin transform the wall in a great self-illuminating façade. Light and architecture are welded into a single radiating structure that transmits light within the building.

On the floor in front, a water tank of about 16x16 m. reflects the architecture of light, generating the virtual image space.

The still surface of the water is perturbed by the undulatory motion of concentric waves that propagate rhythmically from the center of the tank. The vibration of this liquid surface corresponds with the intangible sounds diffused into the great emptiness of the room: visual and sound waves interact, creating the vibrating movement of the water.

This project is particularly representative of the approach of Wolf, who often prefers to relate to places historically characterized from a symbolic and stylistic point of view (see

for example the video *Scala Zero* 2001, shot at La Scala opera theater in Milan), where he places evocative and disruptive elements, consisting mostly of light projections and sound interventions. His multimedia installations focus on the concepts of limit, threshold and the elsewhere, to indicate the centrality of the idea of absence.

Project materials review:

3 Digital images (jpgs)

01 Esterno.tif

02 Esterno.tif

03 Interno.tif

Commissioner and other informations about the original project:

53rd Venice Biennale, Italian Pavilion

Unrealized project: reason why

A) Outside: By the time that my project had already been conceived, the curators of the Italian Pavilion, Beatrice Buscaroli e Luca Beatrice, informed the artist that the basins of Gaggiandre, adjacent to the Italian Pavilion, "had already been promised" by the general curator of the Biennale, Daniel Birnbaum, to another artist.

B) construction costs, to be paid entirely by the artist, proved unsustainable.

Dedicated bibliography:

Padiglione Italia. Collaudi: omaggio a F.T. Marinetti, a cura di Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

Fare mondi. 53. esposizione internazionale d'arte, a cura di Daniel Birnbaum, Jochen Volz, Marsilio, Venezia, 2009.

Curated by:

Elisabetta Longari